

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0012855/DVA del 12/05/2016

OGGETTO: SS 675 "Umbro- Laziale", Completamento del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte, Tratta: Monte Romano Est – Civitavecchia. Osservazioni alla VIA e successive Integrazioni e chiarimenti.

La VIA e la Valutazione d'Incidenza Ambientale si basano su una carta di idoneità degli habitat per la fauna che è in aperto contrasto con le pubblicazioni di scala ampia e la stessa ricchezza di siti Natura 2000 dell'area.

La "Carta dell'idoneità degli habitat per la fauna di interesse comunitario" mostra un territorio classificato in gran parte con una idoneità medio-bassa, mentre l'area risulta essere fra quelle a maggiore biodiversità del Lazio, si confrontino i dati aggregati presentati nel Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio ampiamente citato negli stessi elaborati ANAS.

Il procedimento che ha portato alla carta di idoneità si basa su una serie di step caratterizzati da alta soggettività e da problematiche di aggregazione:

- non sono state inserite tutte le specie di uccelli di allegato I riportati nelle schede Natura 2000 potenzialmente presenti, ma si è effettuata una prima selezione di 20 specie e successivamente sono state scelte solamente 10 specie;
- al contrario per i chirotteri sono state valutate tutte le 17 specie potenzialmente presenti, 9 non elencate in allegato II di direttiva Habitat, quindi a priorità di conservazione inferiore alle specie di uccelli di allegato I della direttiva Uccelli;
- è stata compilata una carta di idoneità per *Rosalia alpina* palesemente errata; la specie non è neppure potenzialmente presente nell'area di indagine (al contrario di oltre 10 specie di uccelli escluse) poiché il suo habitat è costituito da faggete mature (salvo rarissime eccezioni come il Bosco di Policoro) e nella ZPS è localizzata nel Faggeto di Allumiere; ciò testimonia anche una scarsa conoscenza dell'ecologia delle specie;
- l'idoneità ambientale è stata attribuita ai singoli poligoni in base ad una semplice classificazione di uso del suolo, pertanto non si è tenuto conto di una delle caratteristiche salienti di gran parte della ZPS, ossia la presenza di un mosaico ambientale, che è probabilmente alla base dell'elevatissima biodiversità presente; né è stata minimamente valutata la presenza di micro-habitat o caratteristiche microstazionali come la pietrosità dei campi che es. è uno degli parametri che li rende idonei alla nidificazione dell'occhione;
- l'idoneità ambientale non è stata valutata sulla base di dati di presenza, né adattata sulla base dell'ecologia che la singola specie mostra nell'area (es. è noto che nel Viterbese la martora, specie considerata tipica di ambienti forestali, frequenta non solo le aree agricole sostituendo la faina, ma addirittura i tetti del centro storico di Viterbo dove preda i piccioni);
- infine non è chiaro come siano stati aggregati i dati: ossia la somma di tante basse idoneità comporta una classificazione sempre bassa oppure è stato considerato che la presenza potenziale di tante specie è comunque un valore da tutelare?



Si potrebbero portare ulteriori altri esempi, in ogni caso appare evidente che il metodo usato può essere idoneo per classificare piccole aree, ma non un'area vasta in un mosaico ambientale complesso come quello dei Monti della Tolfa e della Valle del Mignone.

Questo approccio, unito alla sommatoria delle citate approssimazioni ha portato a classificare come ad alta idoneità i boschi (e una strettissima fascia lungo il fiume) e a bassa idoneità le aree aperte. **La conseguenza è quella di sottostimare il valore ambientale dell'area interessata dal progetto e di poter considerare gli impatti non significativi, al contrario di quanto appare evidente dai soli valori numerici di biodiversità (n. di specie di direttiva habitat e uccelli) e importanza dell'opera (realizzazione di quasi 18 km di superstrada in ZPS e SIC).**

Questa problematica, già messa in luce nelle osservazioni della associazioni ambientaliste, non viene affrontata nel paragrafo *Integrazioni e chiarimenti*, anzi vi si ribadiscono le scelte soggettive sopra menzionate.

Si invita pertanto ad integrare in maniera significativa i dati di base, a riformulare lo Studio di Incidenza Ambientale e di conseguenza la VIA.

Carlo Catoni
Via



9/05/2016